

C O M U N E D I P I C O

(Provincia di Frosinone)

R E G O L A M E N T O

PER IL FUNZIONAMENTO DEL

C O N S I G L I O C O M U N A L E

Approvato in Comm. Cons.
il 4.10.96

CAPO PRIMO

DISPOSIZIONI GENERALI E DEL CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 1

Il Comune di Pico, Ente autonomo nei limiti delle leggi della Repubblica, rappresenta tutti gli interessi della comunità locale.

La sua opera è rivolta a valorizzare i diritti e la personalità di ogni cittadino, salvaguardando cultura e tradizioni dell'intera comunità.

Articolo 2

GLI ORGANI DEL COMUNE SONO:

- 1) il Consiglio comunale;
- 2) la Giunta comunale;
- 3) il Sindaco.

Articolo 3

LA LEGGE DELLO STATO DISCIPLINA:

- 1) l'elezione del Consiglio comunale;
- 2) la durata in carica dello stesso;
- 3) il numero dei consiglieri assegnati al Comune;
- 4) la posizione giuridica degli amministratori;
- 5) i casi di ineleggibilità ed incompatibilità;
- 6) l'elezione del Sindaco;
- 7) la nomina degli Assessori e la costituzione della Giunta comunale;
- 8) la procedura dei ricorsi;
- 9) le indennità spettanti ai consiglieri.

Articolo 4

I Consiglieri entrano in carica alla data della loro proclamazione e, in caso di surrogazione appena adottata, la relativa delibera, che diviene immediatamente esecutiva.

I Consiglieri rimangono in carica sino alla nomina dei successori; dopo la pubblicazione del decreto che indice i comizi elettorali, adottano i soli atti urgenti ed improrogabili.

Articolo 5

Il Consiglio Comunale è l'organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo di tutta l'attività dell'Ente e delle aziende municipalizzate.

La competenza specifica del Consiglio è quella indicata nell'art. 32, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modifiche ed integrazioni.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al predetto art. 32 non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi (Giunta Comunale), salvo le deliberazioni che riguardano le variazioni di bilancio che, pena la decadenza, devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi alla loro adozione.

Articolo 6

Le sedute del Consiglio comunale si svolgono nell'apposita sala destinata a tale funzione.

Può la Giunta, con deliberazione motivata e per la trattazione di specifici argomenti, disporre che la riunione consiliare si svolga in altro luogo del territorio comunale.

Nel caso di cui al comma precedente la riunione è possibile sempre che sia assicurato il normale accesso del pubblico nella sala delle riunioni e che ai Consiglieri sia garantito il normale svolgimento delle proprie funzioni.

Articolo 7

Per le riunioni fuori della sala consiliare, il Sindaco deve darne notizia al pubblico almeno 24 ore prima dall'inizio dei lavori, con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Articolo 8

Le sedute consiliari sono pubbliche.

Il Consiglio, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, può stabilire che determinati oggetti siano trattati in seduta segreta.

Articolo 9

La sala delle riunioni deve riservare idonei spazi per il pubblico e per gli addetti alla stampa e ai mezzi di informazione, nonché per persone all'uopo invitate.

Il Ministro per l'Interno o il Prefetto possono sempre assistere alle sedute del Consiglio o direttamente o a mezzo dei loro rappresentanti.

Articolo 10

Durante le sedute consiliari deve essere assicurato dal personale comunale (Vigili Urbani) idoneo servizio di ordine e di vigilanza.

Articolo 11

Il Segretario Comunale dovrà predisporre, con appositi turni, la presenza negli uffici di idoneo personale capace di fornire informazioni e reperire pratiche, che eventualmente dovessero essere richieste durante la seduta consiliare.

A detto personale, come a quello di cui all'art. 10, sarà corrisposto il compenso per lavoro straordinario, se ed in quanto dovuto, come previsto dalla normativa vigente in materia.

Articolo 12

Le sedute del Consiglio sono stabilite dal Sindaco con proprio provvedimento di convocazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 27 dello Statuto Comunale.

Un quinto dei consiglieri assegnati al Comune può chiedere la convocazione del Consiglio con domanda indirizzata al Sindaco.

Nella richiesta vanno indicati gli argomenti da trattare e gli obiettivi motivati che giustificano la riunione consiliare.

L'iniziativa per la riunione consiliare spetta al Sindaco.

Articolo 13

Il Sindaco, quando la richiesta è fatta dai Consiglieri, fissa la convocazione del consiglio, da tenersi entro 20 giorni dalla richiesta stessa.

Articolo 14

Nessuna richiesta può di norma essere presa in esame qualora riguardi un argomento già trattato e definito prima che siano trascorsi 180 giorni dalla trattazione stessa.

Articolo 15

1) La Segreteria Comunale, in relazione alle disposizioni impartite dal Sindaco, deve far pervenire ad ogni Consigliere l'avviso di convocazione.

2) Detto avviso deve essere consegnato al domicilio di ciascun Consigliere almeno cinque giorni prima di quello stabilito

per l'assemblea ordinaria, ed almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'assemblea straordinaria.

3) Nella seduta d'urgenza, l'avviso va notificato 24 ore prima.

4) Nel caso previsto dal comma precedente, la maggioranza dei Consiglieri presenti può chiedere la trattazione al giorno successivo di tutti o parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Anche in quest'ultimo caso l'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e va notificato agli assenti.

5) Ai fini del computo - sia per la convocazione in via ordinaria - che straordinaria ed urgente - non si computa il giorno in cui viene effettuata la notifica né quello dello svolgimento del Consiglio Comunale.

6) Nei casi di assoluta urgenza, riferentesi a casi di calamità naturale od eventi eccezionali, che possono mettere in forse la incolumità pubblica, la convocazione può essere effettuata dal Sindaco (anche in via telefonica).

Articolo 16

Nessun argomento può essere trattato se non risulta iscritto all'ordine del giorno.

Articolo 17

L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal Consigliere ed è valido anche se il Consigliere è assente dalla sua sede, purché la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra dal Consigliere stesso indicata ed in mancanza nelle forme previste dalla legge.

Articolo 18

Qualora il Consigliere abbia residenza in altro Comune, deve eleggere domicilio nel Comune di cui è Consigliere e indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.

Articolo 19

Il personale incaricato della notifica deve presentare la relata comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.

Articolo 20

Gli argomenti da trattare devono essere indicati, nell'avviso di convocazione, in maniera chiara ed in modo tale da non far sorgere dubbi o equivoci sulle materie da discutere.

Articolo 21

L'elenco degli argomenti da trattare in ogni seduta del Consiglio Comunale deve essere pubblicato, a cura e sotto la responsabilità del Segretario Comunale, all'albo pretorio, almeno due giorni prima di quello stabilito per la seduta - (Vedere Statuto Comunale), salvo i casi di urgenza per i quali tale termine è ridotto alla metà.

Articolo 22

Nella formulazione dell'ordine del giorno gli argomenti vanno iscritti come segue:

- a) richieste dell'Autorità governative;
- b) comunicazioni del Presidente;
- c) richieste della Regione;
- d) richieste della Provincia;
- e) pratiche rinviate dall'organo di controllo per chiarimenti;
- f) ratifiche di deliberati della Giunta;
- g) pratiche rimaste da trattare nella seduta precedente;
- h) oggetti stabiliti dal Sindaco e quelli richiesti con istanza dai Consiglieri.

Articolo 23

Il Consiglio può disporre l'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, con delibera da adottarsi a maggioranza assoluta dei presenti.

La proposta d'inversione può essere fatta anche da un solo Consigliere.

Articolo 24

Occorre depositare, nella Segreteria Comunale, tutte le pratiche da trattare nella seduta consiliare almeno due giorni prima della seduta, salvo i casi di urgenza per i quali il termine è ridotto alla metà - sempre escludendo dal computo il giorno in cui viene effettuato il Consiglio.

Ogni Consigliere può prenderne visione nelle ore e nei giorni d'ufficio.

I funzionari addetti ai vari servizi comunali sono tenuti, se richiesti, a dare delucidazioni e notizie sulle pratiche attinenti ai settori di propria competenza.

Non possono, però, dare copie od estratti di documenti non inclusi nelle pratiche depositate nella Segreteria Comunale.

I Consiglieri non possono asportare atti o documenti facenti parte delle pratiche che vengono messe a loro disposizione, né estrarne copia senza essere a ciò autorizzati dal Segretario Generale.

Articolo 25

A disposizione dei Consiglieri viene depositata, nella Segreteria Comunale, una copia delle delibere adottate dal Consiglio nella seduta precedente.

Di quest'ultima i Consiglieri possono richiedere copia della parte che interessa.

Articolo 26

Ogni Consigliere può chiedere il completamento delle pratiche con ulteriori atti e documenti negli uffici comunali.

A tal fine il Consigliere deve rivolgersi al Segretario Comunale, che, vagliata la richiesta, impartirà le seguenti disposizioni.

Articolo 27

I Consiglieri comunali hanno il diritto di consultare i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, quando tali documenti siano stati approvati dal Consiglio comunale, e di prendere visione di tutte le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale, delle quali sia avvenuta la pubblicazione all'albo pretorio, e di ottenere copia delle singole deliberazioni in esenzione di spesa.

Per l'esercizio di tale diritto i Consiglieri rivolgono richiesta al Segretario comunale che d'intesa, nelle 48 ore successive alla richiesta, farà prendere visione dei provvedimenti richiesti e degli atti preparatori espressamente richiamati negli stessi.

I Consiglieri comunali hanno inoltre diritto di prendere visione dei provvedimenti emanati dal Sindaco e dagli Assessori da lui delegati, quali ordinanze, autorizzazioni, permessi, concessioni, atti di diniego.

Per i predetti provvedimenti per i quali sia prescritto il preventivo parere delle Commissioni, i Consiglieri comunali hanno diritto di prendere visione anche di tali pareri.

I Consiglieri comunali hanno, altresì, diritto di prendere visione dei verbali delle aste, licitazioni private ed appalti concorso e dei relativi contratti, dopo che gli atti predetti sono stati perfezionati e registrati.

Per prendere visione degli atti di cui ai commi precedenti, i Consiglieri devono fare richiesta scritta al Segretario Comunale, al quale spetta di autorizzare i dirigenti o i responsabili degli uffici competenti a darne visione o rilasciarne copia.

I Consiglieri non possono, di loro autorità, ritirare documenti dagli uffici o farsene copia.

Per la consultazione di ogni ulteriore atto o documento non indicato nei precedenti commi, ovvero per le consultazioni di documentazione non costituente provvedimento ovvero non richiamata da atti pubblici emanati dall'Ente, i Consiglieri devono fare richiesta scritta al Sindaco.

Il Sindaco si pronuncia entro 5 giorni dalla presentazione

della richiesta.

L'eventuale provvedimento di rinvio da parte del Sindaco deve essere motivato e contro di esso, così come l'eventuale silenzio-rifiuto, il Consigliere interessato può ricorrere al Consiglio comunale, che decide alla prima udienza successiva alla presentazione del ricorso e a maggioranza di voti.

I Consiglieri comunali hanno diritto di avere dal Sindaco, dagli Assessori, dal Segretario Comunale e dai dirigenti di settore o responsabili di uffici, le informazioni necessarie all'esercizio del loro mandato.

A tale fine, i Consiglieri possono rivolgere richiesta di informazioni, verbalmente, ai soggetti indicati al comma precedente, i quali sono autorizzati, nell'ambito delle loro competenze, a fornire tutte le notizie ufficialmente a loro conoscenza su ciascuna pratica trattata per competenza dal loro Assessorato, Settore o Ufficio, salvo quelle per le quali è stata imposta riservatezza dal Sindaco o Segretario, tale da giustificare l'obbligo del riserbo d'uffici, opponibile anche ai Consiglieri comunali.

In tali casi, rivolgono istanza iscritta al Sindaco il quale si pronuncia entro 5 giorni dalla richiesta.

Avverso il provvedimento negativo del Sindaco, che deve essere motivato, il Consigliere può ricorrere al Consiglio Comunale secondo le procedure fissate nei commi precedenti.

L'obbligo di cui al presente articolo si estende anche alle aziende municipalizzate e agli altri enti dipendenti dal Comune.

Articolo 28

Nei casi di convocazione d'urgenza del Consiglio comunale è necessario che l'ufficio di Segreteria rimanga aperto il giorno prima della seduta consiliare - anche se ricade in giorno festivo - nel seguente orario:

9,00 - 13,00 - 15,00 - 19,00

Nel caso di convocazione ordinaria o straordinaria del Consiglio comunale - l'Ufficio di Segreteria deve rimanere aperto nelle ore di ufficio - almeno due giorni prima della seduta consiliare.

Articolo 29

Dopo la formazione dell'ordine del giorno, può essere redatto un ordine del giorno aggiuntivo.

Qualora l'ordine del giorno principale sia stato spedito ai Consiglieri, quello aggiuntivo va notificato con le modalità di cui al presente capo.

Se la notifica è stata fatta in via d'urgenza, ogni Consigliere può chiedere che la discussione sia rinviata al giorno successivo e, a tal fine, occorre apposita delibera adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

Nel caso che uno dei due giorni - precedenti quello della

seduta dal Consiglio Comunale - è festivo. L'orario da rispettare è il seguente:

giorno feriale - ore 9.00 - ore 13.00; ore 15.00 - ore 19.00;
giorno festivo - ore 9.00 - ore 13.00;

Articolo 30

Il resoconto delle sedute consiliari, contenente la discussione che si è svolta, può essere effettuata anche attraverso apparecchio di registrazione.

Il resoconto delle sedute consiliari è sottoscritto dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dal Consigliere anziano ed approvato in seduta successiva dal Consiglio.

Articolo 31

All'ora stabilita per la riunione, il Presidente o chi per esso e il Segretario, si recano nella sala consiliare.

Prima di dichiarare aperta la seduta, il Presidente accerta se il numero dei Consiglieri presenti è tale da renderla valida.

A tal fine, il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello dei Consiglieri e qualora questi non siano la metà di quelli assegnati al Comune - numero necessario per la validità della seduta - dispone che siano successivamente effettuati, a congrui intervalli di tempo, altri appelli.

Qualora sia trascorsa mezzora da quella in cui avrebbe dovuto avere inizio la seduta, senza che sia stato raggiunto il numero legale, quest'ultima va dichiarata deserta.

Articolo 32

Quando la seduta è deserta occorre redigere apposito verbale con l'indicazione dei Consiglieri presenti.

Per la validità della seduta di seconda convocazione, da tenersi in un giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati.

Articolo 33

E' seduta di seconda convocazione, per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, quello che succede ad una precedente dichiarata deserta per mancanza di numero legale.

La seduta per la seconda convocazione deve essere fatta con avvisi scritti e consegnati ai Consiglieri, con le modalità e termini stabiliti dal presente capo.

Se nell'avviso di prima convocazione è indicato anche il giorno della seconda, qualora si rendesse necessaria, l'espletamento della seconda convocazione - l'avviso, per quest'ultima, è inviato ai soli Consiglieri assenti nella prima seduta.

Articolo 34

Nei giorni in cui si tengono le sedute consiliari, la bandiera del Comune - con inizio dalla prima ore del mattino - viene esposta al balcone principale del palazzo civico.

CAPO II

DELLA DISCIPLINA

Articolo 35

Il Sindaco, quale Presidente dell'Assemblea, dirige la discussione, concede la parola ai Consiglieri che la richiedono e dispone le votazioni.

Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine dell'adunanza ed assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, in relazione alla normativa vigente in soggetta materia.

Articolo 36

Il Presidente deve richiamare gli oratori che trascendono nel discutere ed i Consiglieri che interrompono o che turbano lo svolgimento dell'adunanza.

Se il Consigliere si scosta dall'osservanza della legge o del presente regolamento, ovvero turba il regolare svolgimento dei lavori, il Presidente lo deve richiamare all'ordine e, dopo due infruttuosi richiami, gli può togliere la parola.

Il Consigliere colpito dal detto provvedimento può ripresentare al Consiglio le sue spiegazioni e qualora il Consesso le accolga, con votazione a maggioranza dei presenti, il Presidente deve ridare la parola al Consigliere.

Articolo 37

Il Pubblico può accedere nell'apposito settore, ove è vietato portare armi, bastoni e simili.

Il pubblico dovrà rimanere in silenzio ed a capo scoperto.

Nessuna persona estranea potrà avere accesso nella parte riservata al Consiglio, tranne il Segretario del Comune, i funzionari governativi che ne abbiano diritto a norma di legge, i capo ufficio e gli impiegati e salariati del Comune incaricati di speciali mansioni, nonché lo stenografo e le altre persone eventualmente invitate, gli addetti alla stampa (rappresentanti della Regione, Provincia, Sindaci di altri Comuni).

In casi di tumulto, il Presidente può sospendere la seduta o dichiararla chiusa e può anche richiedere l'intervento della for-

se, sulla base di un'esplicita richiesta, è causa di disordine e ciò indipendentemente dalle conseguenze penali a carico del responsabile.

Articolo 38

Accertata la presenza del numero legale per rendere valida l'adunanza, il Presidente la dichiara aperta.

Prima di iniziare i lavori ogni Consigliere può fare eventuali precisazioni in ordine a verbali della seduta precedente - di cui può chiedere la lettura - al fine di puntualizzare meglio il proprio pensiero.

Articolo 39

Dopo l'adempimento delle formalità di cui all'articolo precedente il Presidente procede a fare al Consiglio eventuali comunicazioni, che non possono superare la durata di 30 minuti e successivamente pone in discussione gli argomenti all'ordine del giorno fatto salvo quanto previsto dall'art. 71.

Articolo 40

Non esaurendosi la trattazione degli oggetti iscritti nell'ordine del giorno, è ammessa la continuazione in altro giorno, purché tale eventualità sia stata prevista nell'avviso di convocazione.

In tal caso non occorre altro avviso, bastando che il Presidente avverta i Consiglieri presenti che la continuazione della discussione è rinviata al giorno successivo.

Ai Consiglieri assenti verrà data comunicazione anche con mezzi celeri di informazione.

Articolo 41

I Consiglieri pronunciano i loro discorsi rivolgendosi al Presidente o al Consiglio.

I discorsi devono riguardare unicamente le proposte in discussione.

In caso contrario, il Presidente può invitare il Consigliere a mantenersi in argomento: ove questi persista nel divagare può invitarlo a concludere.

Sono vietate le discussioni fra Consiglieri.

Articolo 42

Sui vari argomenti, il Presidente, dopo aver dato la parola al relatore, la concede a quei Consiglieri che l'abbiano richiesta e secondo l'ordine di precedenza.

... e i discorsi dei Consiglieri non possono durare più di 10 minuti.

E' ammessa solo una replica con intervento di durata non superiore a 5 minuti.

Per le dichiarazioni di voto, l'intervento non può durare più di 5 minuti.

Ciascun Consigliere ha diritto di presentare, sull'argomento in trattazione e per iscritto, dichiarazioni, memorie, ecc., e chiederne l'allegazione al verbale della seduta.

Le limitazioni di cui ai precedenti commi non si applicano agli argomenti di particolare rilevanza quale bilanci, conti consuntivi, strumenti urbanistici, piani commerciali, regolamenti e problemi di rilevante interesse per la collettività, purché gli interventi non superano trenta minuti.

Articolo 43

Nessun Consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento.

Il proponente ed il relatore aprono la discussione; il Presidente ha sempre la facoltà di parlare per ultimo.

E' permesso soltanto un ulteriore intervento per fatto personale o per mozione di ordine.

Articolo 44

Nessun discorso può essere rimandato, per la sua continuazione, da una seduta all'altra.

Articolo 45

Sussiste il fatto personale quando un Consigliere sia attaccato sulla propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.

In questo caso chi chiede la parola deve indicare in cosa consiste il fatto personale.

Articolo 46

E' mozione d'ordine il richiamo alle norme di legge o di regolamento, ovvero il rilievo sul modo con il quale sia stata posta la questione o col quale si intenda procedere alla votazione.

Sulla mozione di ordine decide il Presidente.

Qualora la decisione del Presidente non sia accettata dal Consigliere che ha proposto la mozione, la decisione spetta al Consiglio.

A tal fine occorre il voto della maggioranza dei Consiglieri presenti.

Articolo 47

Chi chiede la parola per la mozione d'ordine ha la precedenza.

Chi intenda presentare emendamenti deve farli pervenire per iscritto al Presidente, tranne quelli di particolare brevità e di poca importanza, che possono essere accolti anche a voce.

Articolo 48

La procedura di cui all'articolo precedente viene seguita anche per quanto riguarda gli emendamenti agli emendamenti.

Ogni gruppo consiliare, o Consigliere, per lo stesso oggetto od articolo, non può presentare un numero di emendamenti superiore a due.

Tale limite è posto anche per gli emendamenti agli emendamenti.

Articolo 49

La discussione di carattere generale - quando ne ricorre il caso - precede sempre quella di carattere particolare sui singoli articoli; si procede alla discussione di questi se nessun Consigliere abbia chiesto di parlare sulla parte generale.

Articolo 50

Ogni Consigliere può proporre che la discussione sia dichiarata chiusa.

Ciò può avvenire se sia stato esaurito il numero dei Consiglieri iscritti a parlare.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione qualora la relativa proposta abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

Articolo 51

Le votazioni possono essere palesi o segrete.

Le votazioni palesi avvengono per alzata di mano - salvo i casi in cui la legge prevede la votazione per appello nominale - Con l'eccezione dei casi previsti dalla legge, dallo Statuto - ecc., le votazioni concernenti persone - avvengono a scrutinio segreto.

Gli Assessori non Consiglieri non hanno diritto al voto.

Articolo 52

Nelle votazioni per appello nominale si risponde col "sì" o "no" a seconda che si voglia approvare o respingere la proposta. L'appello viene fatto dal Segretario seguendo l'ordine alfa-

Articolo 53

Durante le votazioni a nessun Consigliere può essere data la facoltà di parlare.

Nelle votazioni con schede segrete non è possibile fare dichiarazioni di voto, fermo restando la facoltà del Consigliere di non partecipare alla votazione stessa.

Il Consigliere che entra in aula durante le votazioni può votare anche se è in corso l'appello nominale - quanto il conteggio dei votanti, purché il Presidente non abbia dichiarato chiusa la votazione.

Qualora la votazione sia per schede segrete, il Consigliere non può votare se sia stato dato inizio allo spoglio delle schede stesse.

Articolo 54

Per l'espletamento delle votazioni a scrutinio segreto - da effettuarsi nei soli casi previsti dalla legge - il Presidente chiama due Consiglieri per disimpegnare le funzioni di scrutatore, uno dei quali appartiene alla minoranza.

La scheda nell'urna deve essere depositata personalmente da ogni Consigliere.

Articolo 55

Quando bisogna nominare dei Consiglieri in seno a Commissioni, che comprendono membri effettivi e supplenti, occorre procedere a distinte votazioni.

Articolo 56

Validità delle deliberazioni:

Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza dei votanti, salvo speciali maggioranze previste dalla legge o dallo statuto.

Nelle votazioni palesi, i consiglieri che prendono parte alla votazione e dichiarano di astenersi, non si computano nel numero dei votanti, mentre si computano in quello necessario per la validità della seduta.

Quelli, invece, che si astengono dal prendere parte alla votazione - allontanandosi dall'aula - non si computano nel numero dei votanti, né in quello necessario per la validità della seduta.

Nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e quelle nulle - si computano per determinare la maggioranza dei votanti richiesti dalla legge o dallo statuto.

Articolo 57

Quando la legge o lo statuto non prevedono maggioranze speciali, nelle elezioni di persone in seno ad organi interni o esterni al Comune - risultano eletti colui o coloro che hanno raggiunto il maggior numero di voti sino a coprire i posti previsti.

Qualora la legge o lo statuto prevedono la rappresentanza delle minoranze, e nelle votazioni non sia riuscito eletto alcun rappresentante della minoranza, sono dichiarati eletti, in sostituzione dell'ultimo o degli ultimi eletti della maggioranza, colui o coloro che hanno ottenuto il maggior numero dei voti - sino a coprire i posti previsti.

A parità di voto risulta eletto il più anziano di età.

Saranno effettuate votazioni separate per la nomina di rappresentanti della minoranza e della maggioranza in seno ad Enti ed Organismi - quando ciò è previsto espressamente dallo Statuto degli stessi.

CAPO IV

DELLE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI

Articolo 58

Ogni Consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e fare segnalazioni o raccomandazioni su argomenti di competenza dell'Amministrazione Comunale.

Articolo 59

L'interrogazione consiste nella domanda se un fatto sia vero, se di esso sia informata l'Amministrazione Comunale e se questa, nel caso che il fatto sia vero, abbia adottato o stia per adottare provvedimento in proposito.

Le interrogazioni, nell'ordine della data di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare.

Quando l'interrogazione viene presentata nel corso della seduta consiliare, il Presidente, qualora ne riconosca l'urgenza, può disporre che la stessa sia immediatamente discussa.

La discussione può anche essere disposta in seguito a votazione a maggioranza dei Consiglieri presenti.

Articolo 60

In principio di seduta il Presidente, o l'Assessore del ramo, dà lettura delle interrogazioni e risponde a ciascuna di esse.

La risposta su ciascuna interrogazione potrà dare luogo a replica dell'interrogante, per dichiarare se sia o non soddisfatto.

Il tempo concesso all'interrogante per tale dichiarazione non potrà superare la durata di 10 minuti.

Non si dà corso alla interrogazione qualora l'interrogante non sia presente al momento in cui si dà risposta all'interrogante.

Articolo 61

Nel presentare l'interrogazione il Consigliere dichiara se intende avere risposta per iscritto.

In tal caso il Presidente, nell'assenza dell'interrogante dalla seduta, dichiara di avere risposto per iscritto e dà lettura di tale risposta, alla quale non può fare seguito nessuna discussione sull'argomento.

Articolo 62

Nella stessa seduta ogni Consigliere non può svolgere un numero di interrogazioni superiore a due.

Articolo 63

L'interpellanza consiste nella domanda fatta circa i motivi e gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione per un determinato affare.

Il Consigliere che intende rivolgere un'interpellanza deve fare domanda per iscritto.

L'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare, secondo la data di presentazione.

Nella stessa seduta nessun Consigliere può svolgere più di due interpellanze.

Trascorsa un'ora da quando si è dato inizio allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, il Presidente dovrà rinviare le altre interrogazioni ed interpellanze all'adunanza successiva.

Articolo 64

Dopo le spiegazioni date dal Presidente, l'interrogante può dichiarare le ragioni per le quali egli sia o non soddisfatto.

L'interpellante, qualora non sia soddisfatto e intenda promuovere la discussione sulle spiegazioni date dal Presidente, può presentare una mozione.

Se l'interpellante non presenta alcuna mozione, qualsiasi Consigliere può farlo, limitatamente all'argomento dell'interpellanza.

Tra più mozioni sullo stesso argomento si tiene conto solo di quella presentata prima.

Articolo 65

Una mozione può essere presentata anche se non preceduta da una interpellanza.

La mozione è iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza dopo la data di presentazione.

Nessun Consigliere può svolgere più di due mozioni nella stessa seduta. Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti.

Questi sono discussi e votati separatamente prima delle votazioni sulla mozione.

Le discussioni e le votazioni sulle mozioni hanno luogo secondo le norme di disciplina la trattazione degli argomenti posti all'esame del Consiglio.

Articolo 66

Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni su argomenti identici, connessi o analoghi, possono essere abbinate.

Articolo 67

Quando il numero delle interrogazioni, mozioni ed interpellanze sia tale da non consentirne l'espletamento nell'arco di un'ora, può essere convocata una seduta consiliare per la loro specifica trattazione.

Articolo 68

All'inizio di ogni adunanza possono farsi delle segnalazioni e raccomandazioni al Presidente ed alla Giunta.

Il Consigliere, che segnala o raccomanda, non può parlare più di cinque minuti- né ha diritto a replica.

Il Presidente risponde accettando o non accettando la raccomandazione.

CAPO V

DELLA VERBALIZZAZIONE

Articolo 69

Alle sedute del Consiglio partecipa il Segretario del Comune.

Il Segretario cura la verbalizzazione, per la potrà avvalersi anche di personale dipendente.

Il Segretario deve espletare tutte le mansioni e gli obblighi conferitigli dalla legge.

Il Segretario per i lavori preparatori e le sue funzioni, può farsi coadiuvare da personale comunale di sua fiducia.

In caso di assenza, impedimento o nei casi di incompatibilità previsti dalla legge, le funzioni di Segretario sono svolte dal Consigliere più giovane.

Articolo 70

Il Consigliere che disimpegna le funzioni di Segretario conserva integro il suo diritto di voto.

Articolo 71

I verbali delle sedute Consiliari hanno un numero progressivo.

Articolo 72

Il Segretario coopera con il Sindaco in tutte le operazioni volte ad assicurare il normale svolgimento dei lavori consiliari.

Nelle votazioni per scrutinio segreto il Segretario è tenuto, unitamente agli scrutatori, a distruggere le schede dopo che sia stato dichiarato l'esito della votazione.

Nei casi di contestazione, le schede, previa redazione di regolare verbale, vanno conservate in plico sigillato, per essere disponibili per i conseguenti provvedimenti.

Articolo 73

Il Segretario redige il processo verbale delle sedute.

A tal fine, su apposito registro deve indicare:

- 1) la data e l'ora della seduta;
- 2) il nome e cognome dei Consiglieri presenti e di quelli assegnati;
- 3) l'argomento che viene trattato;
- 4) il risultato della discussione, con l'indicazione dei Consiglieri che hanno votato a favore o contro la proposta o che si siano astenuti.

Articolo 74

Il Segretario Comunale custodisce in apposito raccoglitore, per evitarne la dispersione, gli originali delle delibere adottate dal Consiglio.

Articolo 75

Alla fine di ogni anno viene provveduto alla raccolta, in volumi rilegati, dei provvedimenti adottati dal Consiglio.

Ogni volume deve essere munito da un indice cronologico.

CAPO VII

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 76

Ogni Consigliere può firmare emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate da altri; agli effetti però della discussione è considerato come proponente il primo firmatario.

Qualora al momento delle discussioni il primo firmatario non sia presente in aula, viene sostituito da altro firmatario.

Articolo 77

Il Presidente può fare comunicazioni su oggetti estranei all'ordine del giorno, ma su tali comunicazioni non potrà avere luogo alcuna discussione né si potrà procedere a deliberazione.

Sulle comunicazioni del Presidente possono essere presentate mozioni, che verranno iscritte all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.

Articolo 78

A ciascun Consigliere può essere concessa la parola per la celebrazione di eventi e per la commemorazione di persone o di date di particolare rilievo e di interesse generale.

Tali celebrazioni e commemorazioni devono essere contenute nel limite massimo di dieci minuti.

Articolo 79

Per quanto non previsto nel presente regolamento saranno osservate le disposizioni di leggi vigenti in materia, nonché quelle che, in casi speciali, potrà adottare il Presidente sentiti i capigruppo consiliari, il cui parere non è vincolante.-

Comune di Pico

Provincia di Frosinone

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 52 del Reg.	Oggetto: Regolamento Com.le per il funzionamento del Consiglio Comunale.
Data 27/11/1997	Approvazione.

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno ventisette del mese di Novembre alle ore 9,00, nella solita sala adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
Carnevale Franco	x		Ianniello Sabatino		x
Conti Fausto		x	Di Mugno Giovambattista		x
Manna Fabrizio	x		Bartolomei Pasqualino	x	
Conti Giuseppe	x		Renzi Giuseppe 05.03.1942		x
Carnevale Franco 01.01.1958	x		Renzi Giuseppe 12.05.1957		x
Ialongo Silia	x				
Grossi Bernardo		x			
Petrucci Mario		x			
Pandozzi Antonio	x				
Abatecola Aldo	x				
Colella Salvatore	x				
Renzi Giuseppe	x				

Assegnati n.17

In carica n.17

Presenti n. 10

Assenti n. 7

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Rag. Carnevale Franco nella sua qualità di Sindaco. Assiste il Segretario Dr. Tafuri Alessandro.

Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i signori:

La seduta è

- Introduce il Presidente il punto all'ordine del giorno, fornendo una descrizione sintetica del regolamento in approvazione.
- Interviene il Cons. Conti che invita il Presidente a garantire l'applicazione del regolamento specie in relazione ai tempi di intervento dei singoli Consiglieri.
- Al termine della discussione si assente il Cons. Bartolomei che abbandona l'aula durante la votazione.

Il Consiglio Comunale

Ritenuto necessario procedere all'approvazione di un regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale al fine di meglio disciplinare l'attività dell'organo di indirizzo e di controllo di tutta l'attività dell'Ente;

Visto il verbale di riunione della Commissione per la predisposizione di regolamenti del 04.10.96 nell'ambito della quale veniva deciso di rimettere all'approvazione del Consiglio Comunale la bozza di regolamento completo delle integrazioni emerse nel corso della seduta;

Preso atto dello schema di regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale che si compone di n. 79 articoli;

Ritenuto meritevole di approvazione;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale ai sensi del comma 2 dell'art. 53 della legge 142/90;

Con voti 9 favorevoli - espressi nei modi di legge (il Consigliere Bartolomei abbandona l'aula consiliare durante la votazione);

Delibera

- di approvare, come si approva, il regolamento per il funzionamento del C.C. che si compone di n. 79 articoli.

Approvato e sottoscritto :

Il Consigliere Anziano

MANNA Fabrizio

Il Presidente

Rag. Carnevale Franco

Il Segretario Comunale

Dr. Tafuri Alessandro

Prot. N. _____ li _____ Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo invio al competente Organo Regionale di controllo sugli atti dei Comuni. Il Segretario Dr. Tafuri Alessandro	Prot. N. _____ li _____ Il sottoscritto Segretario attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno _____ oppure dal _____ al _____ e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima. Oggi stesso viene trasmessa al competente Organo Regionale di controllo sugli atti dei Comuni. Il Segretario
---	---

La sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva in seguito alla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno _____
oppure : dal _____ al _____
senza reclami ed invio al competente Organo Regionale di controllo, il quale ne ha accusato ricevuta in data _____, senza che ne sia stato pronunciato, entro i 20 giorni successivi, a norma dell'art. 59 della legge 10 febbraio 1953, n.62, l'annullamento.

Il Segretario
Dr. Tafuri Alessandro

SPAZIO RISERVATO ALL'ORGANO DI CONTROLLO



Comune di Pico

Provincia di Frosinone

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3 del Reg.	Oggetto: Regolamento Comunale per il funzionamento del Consiglio. REVOCA. Riapprovazione. RINVIO.
Data 22/1/1998	

L'anno millenovecentonovantotto, il giorno ventidue del mese di Gennaio alle ore 9,30, nella solita sala adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
Carnevale Franco	x		Ianniello Sabatino		x
Conti Fausto	x		Di Mugno Giovambattista	x	
Manna Fabrizio	x		Bartolomei Pasqualino	x	
Conti Giuseppe	x		Renzi Giuseppe 05.03.1942	x	
Carnevale Franco 01.01.1958	x		Renzi Giuseppe 12.05.1957		x
Ialongo Silia		x			
Grossi Bernardo		x			
Petrucci Mario	x				
Pandozzi Antonio	x				
Abatecola Aldo	x				
Colella Salvatore	x				
Renzi Giuseppe	x				

Assegnati n. 17
In carica n. 17

Presenti n.	13
Assenti n.	4

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Rag. Carnevale Franco nella sua qualità di Sindaco. Assiste il Segretario Dr. Tafuri Alessandro.

Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i signori:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO il proprio atto n. 52 del 27.11.97 ad oggetto l'approvazione del regolamento per il funzionamento del C.C.;

DATO ATTO che il verbale succitato risultano presenti n. 10 Consiglieri su 17 assegnati ed in carica e che al momento della votazione si assentava un ulteriore Consigliere (Bartolomei), riducendosi a n. 9 i voti favorevoli per l'approvazione, dell'atto in esame;

VISTO lo Statuto Comunale ed in particolare l'art. 25 che stabilisce che " Il Consiglio Comunale adotta il proprio regolamento con la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati";

RITENUTO non sussistente nella seduta del 27.11.97 la qualificata maggioranza richiesta dall'art. 25 dello Statuto Comunale di PICO;

RITENUTO, altresì, sussistendo nella presente seduta la maggioranza richiesta, provvedere alla riapprovazione del Regolamento in oggetto, già esaminata dalla competente Commissione in data 04.10.96, e che si compone di n. 79 articoli;

VISTO il lento procedere dei lavori, si propone il rinvio a prossima seduta;

Il Cons. Di Mugno si allontana dall'aula consiliare;

Con voti favorevoli unanimi;

Delibera

- 1) di rinviare, per le ragioni esposte in premessa, l'approvazione del Regolamento sul funzionamento del C.C., a prossima seduta;

La seduta è pubblica

Approvato e sottoscritto :

Il Consigliere Anziano
Conf. Fausto

Il Presidente
Rag. Carnevale Franco

Il Segretario Comunale
Dr. Tafuri Alessandro

Prot. N. _____ li _____	Prot. N. _____ li _____
Della suesesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo invio al competente Organo Regionale di controllo sugli atti del Comuni.	Il sottoscritto Segretario attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno _____ oppure dal _____ e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima. Oggi stesso viene trasmessa al competente Organo Regionale di controllo sugli atti dei Comuni.
Il Segretario Dr. Tafuri Alessandro	Il Segretario

La suesesa deliberazione è divenuta esecutiva in seguito alla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno _____ oppure : dal _____ al _____ senza reclami ed invio al competente Organo Regionale di controllo, il quale ne ha accusato ricevuta in data _____, senza che ne sia stato pronunciato, entro i 20 giorni successivi, a norma dell'art. 59 della legge 10 febbraio 1953, n.62, l'annullamento.

Il Segretario
Dr. Tafuri Alessandro

SPAZIO RISERVATO ALL'ORGANO DI CONTROLLO